

APPELLO AGLI AMICI TERRITORIALISTI PER IL 5 PER MILLE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Cari amici, voglio invitarvi anche quest'anno a considerare *la Società dei territorialisti e delle territorialiste Onlus*, come **destinatario del 5 per mille** della dichiarazione dei redditi 2017.

Ho iniziato a proporvi questo impegno nel 2014 e dai dati dei primi 2 anni,

1345 Euro nel 2017 (riferito all'anno 2014)

1198 Euro nel 2018 (riferito all'anno 2015)

dalle quote di iscrizione alla SdT (vedi il bilancio nel verbale dell'assemblea) potete constatare voi stessi la grande sproporzione fra gli impegni e il ruolo assunto dalla SdT e le disponibilità finanziarie dell'associazione per superare, almeno nelle funzioni tecniche di gestione, il puro lavoro volontario.

Il mio appello è dunque veramente accorato.

Siamo attivi dal convegno fondativo del 2010, e ne abbiamo fatta di strada:

- abbiamo pubblicato nel 2019 il numero 6 della Rivista **Scienze del territorio** (Firenze University Press) sul tema *Le economie del territorio bene comune*, che chiude il ciclo del **Ritorno al territorio** su cui sono usciti 4 numeri, più un numero monografico sulla **Storia (multidisciplinare) del territorio** (2018); ogni numero della rivista è stato preceduto e alimentato da un *convegno nazionale*, articolato in una giornata con i soggetti del territorio e una riflessione teorica sulle esperienze; sono in corso di editing il n°7 relativo al convegno di Matelica del 2017 (*Dai territori della resistenza alle comunità di patrimonio*) e il n° 8 relativo al Convegno di Castel del Monte del 2018 (*La democrazia dei luoghi: azioni e forme di autogoverno comunitario*);

- stiamo ampliando le collaborazioni dei gruppi tematici per l'**Osservatorio sulle buone pratiche di sviluppo locale autosostenibile**, con l'obiettivo di costruire una contogeografia (italiana e in prospettiva europea) delle forme di autogoverno territoriale dei beni comuni che disegnano dal basso i luoghi e le reti in cui la cittadinanza attiva sta attivando strategie socioterritoriali alternative per il dopo crisi; stiamo riorganizzando l'Osservatorio per farne un *sito web interattivo* che restituisca dinamicamente in forme partecipate la crescita dei processi di autogoverno territoriale;

- stiamo costruendo, a tappe di seminari, contributi scientifici, pubblicazioni della SdT Edizioni, relazioni a incontri internazionali, la costruzione della **Scienza del territorio**, lo scopo primario della SdT, praticato attraverso le sue regole statutarie che prevedono il concorso delle principali discipline scientifiche che si occupano di territorio alla ricomposizione di settori di conoscenza e di progetto oggi iperspecializzati e compartimentati; lavorando a questa ricomposizione anche nella riorganizzazione della ricerca e della didattica nelle università;

- promuoviamo e partecipiamo, come testimoniato dalla sezione "eventi" del sito (www.societadeiterritorialisti.it), a moltissimi **eventi** (convegni, Forum, seminari, presentazioni, appelli, ecc); siamo attualmente impegnati nella organizzazione, insieme a molti altri enti, istituti e associazioni un grande convegno nel 2019 su "La centralità della montagna" che produrrà un manifesto condiviso;

- promuoviamo molte **ricerche-azione** sia negli istituti universitari, sia con associazioni nazionali e locali sul territorio, con cui perseguiamo fini comuni di conoscenza, informazione e mobilitazione socioterritoriale su problematiche pertinenti con il nostro statuto;

- stiamo estendendo le nostre **reti internazionali** dalla Francia (dove abbiamo partecipato alla fondazione del *Réseau des territorialistes français*), alla Spagna, Portogallo, Inghilterra, Belgio, Canada, Stati Uniti, molti paesi dell'America Latina e così via.

Come molti di voi sanno, tutte queste attività sono state sviluppate *nel più assoluto volontariato*, anche laddove (come nelle attività di segreteria, redazione della rivista, gestione dei convegni) avremmo dovuto essere sostenuti da un impegno finanziario, al quale le poche quote associative non ci hanno permesso di assolvere, se non in modo minimale.

Evidentemente siamo bravi scienziati e promotori culturali, ma scarsissimi manager di noi stessi.

Perciò, per poter proseguire nei nostri compiti, **chiediamo aiuto a tutti voi** e vi invitiamo a estendere questo appello alle vostre reti in qualche modo interessate alla nostra attività.

Un ultimo chiarimento: molti di noi sono ricercatori o docenti universitari. Vedo che nelle vostre comunicazioni sovente in fondo alla pagina c'è l'appello a versare il 5/mille alla vostra università.

Spero che voi stessi non seguiate questa linea, anziché finanziare la nostra/vostra associazione. Siamo il penultimo paese europeo per numero di laureati, nonostante la qualità dei nostri atenei.

Da tempo non è più garantito neppure il turnover del personale docente. A questo stato pietoso delle nostre università hanno contribuito diversi governi con il disimpegno finanziario crescente. Dovremmo dunque coprire noi, con l'autofinanziamento dei docenti, una delle principali funzioni pubbliche del paese? Anziché mobilitarci per invertire questa disastrosa tendenza?

E ancora: tra due condizioni di povertà, l'Università e l'SdT, chi appartiene ad entrambe, lo invito a scegliere di aiutare **la più disperata**, *la Società dei territorialisti e delle territorialiste*. Qui potete dare con pochi soldi un contributo vitale allo sviluppo del nostro progetto culturale.

Per salvare l'Università ci vuol ben altro.

Cari saluti,
Il presidente della SdT
Alberto Magnaghi

Montespertoli (FI) 10 maggio 2017

SdT Onlus

**Donaci il tuo 5x1000
nella dichiarazione dei redditi**

✓ **Firma nella casella: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"**

✓ **Inserisci il C.F. 94211490480**

informazioni@societadeiterritorialisti.it